

8 marzo - 22 marzo 2026

La scorsa settimana abbiamo assistito ad un momento surreale, di quelli che sembravano davvero creati dalla penna di uno scrittore folle e visionario. Sabato notte era possibile leggere nello stesso giornale (addirittura nella stessa "prima pagina") notizie drammatiche sulla situazione in Medio Oriente e notizie frivole e leggere come il vincitore del Festival di Sanremo, i vestiti delle conduttrici e delle ospiti, i commenti degli esperti di musica e della popolazione di Napoli.

Per carità: è necessario parlare di tutto, ma si aveva davvero la sensazione di essere sul proverbiale Titanic, con l'orchestra che continua a suonare mentre il transatlantico affonda nel buio della notte.

Da sabato ad oggi, poi, ogni giorno sono arrivate notizie "strabilianti" (non nel senso di meravigliose, ma nel senso di sorprendenti, e quasi mai con un'accezione positiva), ma noi - lo sapete - qui non parliamo di politica per una scelta precisa, e quindi non possiamo commentarle.

Possiamo solo dire di essere davvero, davvero preoccupati.

La redazione

La notizia: buon compleanno Biblioteca Nazionale

Il prossimo 14 marzo la Biblioteca Nazionale di Roma compirà 150 anni. Si tratta di una età praticamente irrisoria, se si confronta con quella della "biblioteca più antica d'Italia", La biblioteca capitolare di Verona, conosciuta anche con le denominazioni latine di Scriptorium ecclesiae Veronensis e Schola ecclesiae Veronensis, fondata nel V secolo (tanto che c'è chi addirittura afferma che sia "la più antica biblioteca al mondo ancora in attività").

Eppure, per noi la biblioteca Nazionale di Roma (chiamata "la Nazionale" da chi la frequenta) è un luogo particolare al quale siamo molto affezionati, ed è un piacere farle gli auguri di buon compleanno.

L'ingresso alla biblioteca che, insieme alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCF), ha il compito principale di raccogliere e conservare tutte le pubblicazioni italiane, è possibile e gratuito per tutti i maggiorenni. Quando andavamo a scuola aspettavamo con ansia il nostro diciottesimo compleanno per poter finalmente entrare in quello che ci sembrava il tempio della cultura, un luogo meraviglioso e - stavolta sì, davvero - strabilante.

In quel lontanissimo momento non esistevano ancora i computer, e per richiedere un libro per la consultazione era necessario cercare la sua scheda cartacea in uno dei lunghissimi cassetti degli schedari, e poi copiare

tutti i dati su un modulo cartaceo. Era il passato, ovviamente, ma quel tempo trascorso copiando aveva il gusto di un'attesa, e ci ha insegnato a non essere troppo ingordi: era necessario fare una scelta tra tutti i titoli possibili, stabilire una priorità, risparmiare le energie e selezionare con un certo criterio.

Quando poi finalmente il libro arrivava, si poteva accedere alla sala consultazioni, con i tavolini di legno e le lampade di vetro verde, in rigoroso silenzio, per poter scoprire se il testo che avevamo richiesto conteneva davvero le informazioni che ci servivano. Era quasi un rituale magico... una gioia antica.

In questo numero

La notizia.....	1
Henning racconta: ricchi e poveri nel Trecento.....	2
Non chiamatela "festa della donna".....	3
Almanacco.....	4
L'offerta primaverile di "Dante Analizza".....	5
Dante gioca.....	6

Henning racconta: ricchi e poveri nel Trecento

Tutti conoscono la rivoluzione francese che cominciò nel 1789.

Oggi invece vorrei parlare di un tumulto civile avvenuto a Firenze quattrocento anni prima di quello francese – la cosiddetta rivolta dei Ciompi. Come si sa, si era ricchi a Firenze nel medioevo.

Il perché era la lana.

La stoffa di lana fiorentina e i vestimenti costosi erano conosciuti in tutta Europa.

La produzione era nelle mani dell'Arte della Lana. Questa organizzazione era la più ricca e prestigiosa tra le arti artigianali. La sua casa edificata nel 1284 esiste ancora, accanto Orsanmichele. Il suo stemma era l'agnello che anche è un simbolo cristiano, in latino "agnus dei". Lo stemma si vede dappertutto a Firenze, perché l'arte – insieme all'arte della seta – ha finanziato tanti edifici e lavori importanti nella città. L'arte della lana così era responsabile dell'edificazione del duomo a Firenze.

Le arti non solo erano ricche, ma anche possedevano il potere politico nella Signoria. Spesso questo ceto si chiama il *popolo grasso*, le arti minori invece vengono chiamate il *popolo minuto*. Ma fuori dalle arti si trovavano tanti poveri.

Nella fabbricazione della lana lavoravano tanti salariati. La paga era piccola, e le loro condizioni erano povere. Erano privi di diritti politici e non erano rappresentati nel governo del Comune.

Erano sottoposti all'Arte della lana, che fissava la loro paga. Il cosiddetto plusvalore era abbastanza grande. Inoltre l'arte aveva assunto un ufficiale per controllare e punire i lavoratori spesso maltrattandoli e torturandoli.

Nel 1378 ebbe luogo una rivolta da parte degli operai. Il 24 giugno i rivoltosi occuparono il Palazzo della Signoria e richiesero diritti politici.

Crearono tre arti nuove e il loro capo, Michele di Lando, venne eletto come Gonfaloniere di Giustizia, la più alta carica della Repubblica. Purtroppo solo dopo un mese la rivolta è caduta a pezzi e il capo è stato esiliato.

Non sappiamo bene la miseria sociale, la povertà e

le malattie di questo periodo. È conservato un affresco dipinto da Orcagna (1308-68). Appartiene a un gran lavoro che Orcagna aveva fatto nella basilica di Santa Croce. Parzialmente distrutto e coperto da intonaco è stato staccato e trasferito al museo della basilica che si trova nel vecchio refettorio del chiostro. Fa parte di un ciclo che raffigura il Giudizio Universale.



Questa scena abbastanza ben conservata raffigura un gruppo di mendicanti, mutilati, storpi e ciechi.

Il loro volto è duro e hanno l'aria di una grand'ira e aggressività.

C'è un fumetto che racconta che trovano la morte preferibile alla loro sofferenza: "ho Morte medicina d'ogni pena".

Quando si paragona quest'affresco con l'affresco da Masolino (1383-1440) alla Cappella Brancacci, ci si rende conto che l'umana vicenda del periodo significava una gran disuguaglianza sociale.

I due signori indossano vestimenti costosi, i mendicanti invece indossano panni scadenti.

Forse i primi erano stati operai nella lavorazione della lana e i due uomini membri dell'arte di lana. Chissà?



Almanacco: non chiamatela “festa della donna”

Le persone di una certa età continuano a chiamare l'otto marzo semplicemente la “festa della donna”, provocando le ire delle persone più attente all'ammodernamento del vocabolario.

In effetti, l'otto marzo è la “Giornata internazionale della donna”, che si può anche chiamare “Giornata internazionale dei diritti della donna”.

È una giornata di impegno sociale, nella quale si sottolinea l'importanza della lotta (da parte di tutti, uomini e donne, in qualunque parte del mondo) per i diritti delle donne, in particolare per la loro emancipazione e per la rottura del cosiddetto “tetto di cristallo”, la barriera invisibile che impedisce alle donne di raggiungere posizioni di vertice e responsabilità in ambito professionale.

In molte parti d'Italia si organizzano convegni e riunioni per portare l'attenzione su questioni come l'uguaglianza di genere, i diritti riproduttivi, le discriminazioni e - tema mai attuale come ora - le violenze contro le donne e i “femminicidi”.

Il fiore simbolo di questa giornata è la mimosa, scelto l'otto marzo 1946.

Il suo colore giallo brillante richiama energia e vitalità, mentre i suoi piccoli fiori riuniti in grappoli evocano l'idea di solidarietà e unione.



Mousse mimosa allo yogurt

Ingredienti:

- * 500 g ricotta
- * 150 g yogurt greco
- * 100 g frollini al cacao
- * 50 g zucchero a velo
- * 2 uova
- * limone

Procedimento:

Rassodate le uova, cuocendole per 12 minuti (devono essere collocate nell'acqua già bollente). Prendete i tuorli e grattugiateli.

Frullate la ricotta ben sgocciolata con zucchero a velo e la scorza grattugiata di mezzo limone, poi mescolatela con lo yogurt.

Frullate i frollini.

Distribuite in quattro bicchieri uno strato di biscotti tritati e uno strato di ricotta e yogurt, e ripetete l'operazione altre due volte.

Completate con la mimosa di tuorli e aggiungete a piacere foglie di menta a pezzettini, per dare l'idea delle foglie di mimosa.



Almanacco: accadde oggi, anzi, ieri

7 MARZO 1785: AUGURI, ALESSANDRO

Tutti gli studenti italiani hanno avuto a che fare, chi più, chi meno, con “I promessi sposi”, un romanzo che costituisce una pietra miliare della letteratura italiana. Alcuni lo amano; altri (e non vogliamo fare il conto di quanti siano) lo odiano, perché lo ritengono un “mattoncino” (un romanzo pesante, noioso e di lettura tutt’altro che scorrevole).

In ogni caso, tutti i libri di letteratura dedicano al capolavoro di Alessandro Manzoni un ampio spazio e gli attribuiscono il merito di aver contribuito a creare la lingua italiana come la conosciamo oggi.

Manzoni era nato il 7 marzo, e noi vorremmo fargli gli auguri ricordando non tanto il pacato “uomo adulto”, quanto lo scavezzacollo dissoluto che giocava d’azzardo nel Teatro alla Scala di Milano.



7 MARZO 1585: ADDIO, NICOLÒ

Per un artista che arriva, ce n’è un altro che se ne va: nello stesso giorno (ma più di duecento anni prima) moriva Nicolò Dall’Aquila, un ingegnoso artigiano di Murano specializzato nella creazione di vetri per l’illuminazione e l’alchimia (in particolare, contenitori per la distillazione).

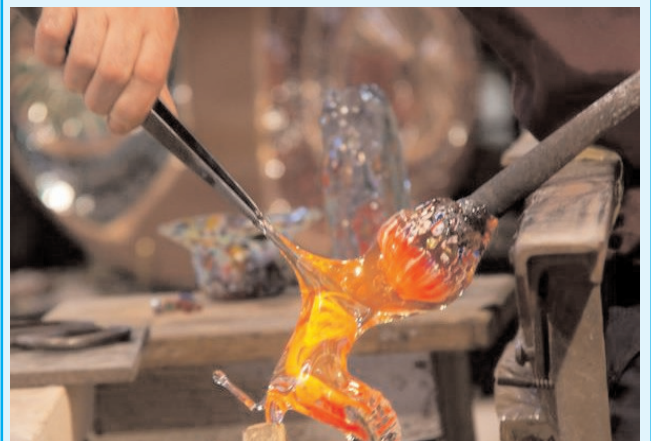
Era indubbiamente bravo nel suo lavoro, ma era ancora migliore a “promuoversi” (oggi qualcuno lo definirebbe un genio del marketing). Quando divenne amministratore dell’Arte dei Vetrai (ossia della corporazione che riuniva le persone che facevano quel mestiere) riuscì a manomettere il libro che ne raccoglieva le regole e la storia, per crearsi una centenaria ascendenza muranese “a fini promozionali”. Peccato che, alla fine dell’incarico, fu scoperto e condannato.

Successivamente, ottenne una licenza ventennale per produrre un oggetto “di sua invenzione”, che sarebbe stato un tipo speciale di fanale.

Peccato, però, che anche in questo caso modificò le

cose a suo vantaggio (tanto per usare una frase gentile), perché esistono documenti nei quali i fratelli Massimian e Isaach di Menachen gli intimavano il rispetto dei patti relativi al privilegio.

Nicolò Dall’Aquila morì a Murano “de anni 86 in circa” il 7 marzo 1585, stando a quello che si legge nel “Liber mortuorum” conservato nell’Archivio della chiesa di San Pietro.



QUESTO SPAZIO/BANNER
POTREBBE ESSERE TUO
PER PARLARE DELLA TUA DITTA.

DANTE RACCONTA - NUM. 5 ANNO XIII

8 marzo - 22 marzo 2026

5

L'offerta primaverile di "Dante Analizza"

Molti di voi già conoscono il nostro approfondimento chiamato "Dante Analizza", ma è arrivato il momento di presentarlo di nuovo.

Per prima cosa, vogliamo ripeterlo forte e chiaro: **Dante Racconta**, ossia il giornalino che state leggendo, **è e sempre sarà gratis**. Non c'è dubbio, su questo. Chiunque si può iscrivere, semplicemente scrivendo una email a:

dante.racconta@gmail.com

"**Dante Analizza**", invece, è un extra, un'opzione in più che serve per conoscere meglio alcune parole e per approfondire alcune regole particolari di grammatica. Spesso si trovano anche degli esercizi (la cui soluzione è nel numero successivo) e c'è sempre un quiz per mettere alla prova la vostra conoscenza di alcuni argomenti di "cultura generale" (a volte parliamo di geografia, altre di musica o libri... e a volte ci facciamo ispirare dal momento dell'anno o da qualche evento particolare).

Le modalità di abbonamento si trovano nell'ultima pagina di ogni numero di Dante Racconta, dopo i rebus e il proverbio.

Abbiamo preparato un'**offerta primaverile** davvero ghiotta, davvero imperdibile:

un abbonamento fino alla fine del 2026 (almeno 16 numeri, forse qualcuno in più) **a sole 150 kr.**

Come dicono in tv, affrettatevi, perché l'offerta termina a fine mese. C'è tempo fino al 30 marzo, poi si tornerà alle condizioni normali.

Ma non finisce qui.

Abbiamo creato anche **un pacchetto di vantaggi per tutti gli abbonati a Dante Analizza** (cioè, per chi si abbona ora e per chi è già abbonato).

Guardate tutto l'elenco nella colonna qui a fianco.

1. **30 minuti di lezione online gratis**. Per tutto il mese di marzo, sarà possibile mandarci una email (con un anticipo di almeno tre giorni) per prenotare l'incontro via Zoom.

Le fasce orarie possibili sono tra le 6.00 e le 8.00 di mattina; tra le 12.00 e le 14.00 e tra le 20.00 e le 21.00, fino al 30 marzo.

Attenzione! Come si dice in Italia, "chi prima arriva, meglio alloggia"!

2. **Prezzi scontati** sulle lezioni online individuali (solo 90 kr. per un'ora di lezione anziché 100) e sui corsi estivi di gruppo (dal 9 giugno al 28 luglio, otto lezioni e il libro in pdf a sole 720 kr anziché 800).

3. **I primi fascicoli del libro di grammatica** che stiamo creando, e la possibilità di chiedere approfondimenti su argomenti specifici. Il numero che è uscito oggi contiene già un esempio. Questa volta parliamo degli articoli.

I corsi estivi

Quando: dal 9 giugno al 28 luglio.

Durata lezione: 45 minuti.

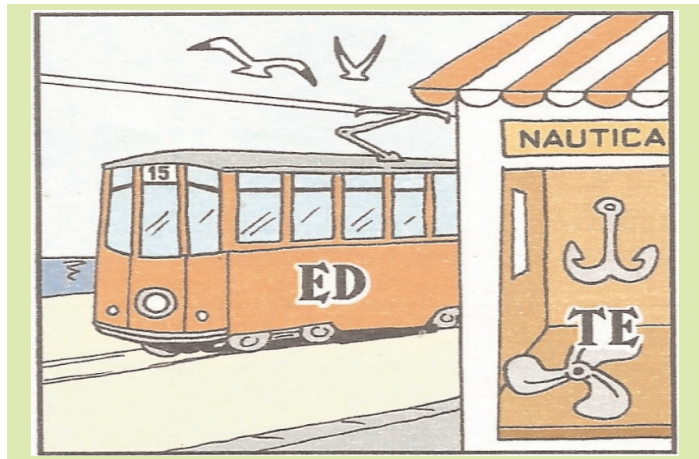
Livelli:

- **16:00 - 16:45** per chi ha studiato l'italiano per una stagione intera (libro: Via Libera sotto l'ombrellone 1).
- **17:00 - 17:45** per chi ha studiato l'italiano per almeno due stagioni (libro: Via Libera sotto l'ombrellone 2).
- **18:00 - 18:45** per chi ha studiato l'italiano per almeno tre stagioni (libro: Via Libera sotto l'ombrellone 3).
- **19:00 - 20:00** per chi ha studiato l'italiano per almeno quattro stagioni (libro: Via Libera sotto l'ombrellone 4).

Come:

Scrivi per chiederci informazioni: non c'è nessun obbligo!

Dante gioca



Rebus: 5, 8

Questa volta non vi diamo indicazioni sugli oggetti raffigurati, ma sull'argomento del rebus. Ve lo diciamo subito: si parla di libri, anzi, di romanzi. Alcuni romanzi sono violenti, brutali, angoscianti; altri, invece, hanno ciò che è descritto dal nostro rebus.



Un proverbio tradizionale

Questo proverbio non potrebbe più essere creato, ai nostri giorni, perché è "sessista" e scorretto. Il nostro suggerimento? Non vi arrabbiate, ma leggetelo con il sorriso sulle labbra, come uno scherzo un po' antico.

Chi dice donna, dice _____ .

- a. danno
- b. panno
- c. strano

Soluzioni dello scorso numero

Rebus: palazzo reale

Proverbio: b. mosche

Dante analizza: cos'è e come abbonarsi

- * per ricevere **una** uscita: **15** kr. (2 €)
- * per ricevere **6** uscite (tre mesi):
80 kr. (10 €) invece di 90 kr.
- * per ricevere **12** uscite (sei mesi):
150 kr. (20 €) invece di 180 kr.
- * per ricevere tutte le uscite (anno solare)
(cioè **20** uscite):
180 kr. (24 €) invece di 300 kr.

Quando scriviamo gli articoli di "Dante Racconta" non sempre pensiamo a chi li deve leggere. A volte ci facciamo prendere un po' la mano e ci ricordiamo del nostro passato da giornalisti. Usiamo modi di dire particolari, forme grammaticali un po' complesse e forme che non si trovano nei manuali. Ecco perché è nato "Dante Analizza": per commentare queste forme complesse... senza dimenticare di divertirvi! Per abbonarsi, si può usare MobilePay al numero

+45 5033 8361

"DANTE RACCONTA È UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO. PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM CON "ISCRIVI" COME OGGETTO; PER NON RICEVERE PIÙ "DANTE RACCONTA" MANDARE UNA MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON "CANCELLA" COME OGGETTO.